

Preghiera dei fedeli

Nella nostra debolezza non sappiamo che cosa dobbiamo chiedere a Dio, per questo lo Spirito viene in nostro aiuto ed egli stesso prega in noi. Ci rivolgiamo con fiducia ai Padre che conosce le nostre necessità. Preghiamo dicendo:

Vengo li tuo regno, Signore.

Che al vegni il to ream, Signôr.

1. Nel mondo il grano cresce accanto alla zizzania. Perché la Chiesa sia segno visibile della pazienza di Dio, che sa aspettare il peccatore con amore e perdono, preghiamo.

2. Noi cristiani viviamo nel mondo, ma non siamo del mondo. Perché siamo presenti nella società per portare la luce del vangelo in ogni realtà umana come lievito che feconda la massa, preghiamo.

3. Se guardiamo con sincerità a noi stessi ci scopriamo peccatori. Perché accettiamo la debolezza della nostra umanità e accogliamo la grazia di Dio in noi, per presentarci al giudice misericordioso con mani pure e cuore sincero, preghiamo.

4. Dio agisce nel cuore di ogni uomo. Perché nella nostra comunità non ci facciamo giudici gli uni degli altri, ma sappiamo perdonarci a vicenda per scoprire i doni di Dio in ciascuno di noi, preghiamo.

Dio, padre nostro, da te viene ogni dono e non deludi i figli che si rivolgono a te con fede e cuore sincero. Ascolta le preghiere che ti presentiamo: esaudiscile nel disegno della tua provvidenza e dona ciò di cui abbiamo bisogno secondo la tua volontà. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi facciamo visita alla **mostra di pittura "Aldilà"** di Illegio (Tolmezzo). La partenza è fissata per le ore 14.00 dalla piazza della chiesa. Tutti possono partecipare, organizzandosi, però, con mezzi propri.
- Prepariamoci, materialmente e spiritualmente alla prossima **festa del Perdon**. Quest'anno a presiedere l'Eucaristia sarà, per la prima volta, l'attuale parroco di Chiopris, Viscone e Medea, **monsignor Mauro Belletti**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 16 luglio, *Madonna del Carmelo*
Norina Piani
- Domenica, 17 luglio, (ore 11.00)
Domenica Sangoi
- Lunedì, 18 luglio, *san Federico*
Alfonso Petrizzo
- Martedì, 19 luglio, *sant'Arsenio*
Palmira e Valentino Bergamasco
- Mercoledì, 20 luglio, *sant'Elia profeta*
- Giovedì, 21 luglio, *san Lorenzo da Brindisi*
- Venerdì, 22 luglio, *santa Maria Maddalena*
- Sabato, 23 luglio, *santa Brigida*
Renzo Moschioni
- Domenica, 24 luglio,
17ª del Tempo Ordinario

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 17.07.11 – 16ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il buon seme e la zizzania

La parabola del buon grano e della zizzania apre una finestra sulla storia del mondo, anzi su ogni pagina della storia del mondo, compresa quella attuale. Essa ci insegna quel necessario realismo, che permette di guardare alla realtà con le sue grandezze e miserie. Al di là della cronaca dei fatti quotidiani o degli eventi epocali, una costante di ogni tempo è che sempre troviamo grano e zizzania che convivono, bene e male, segni di speranza e segni di declino, gesti che edificano la società umana e gesti che la minacciano nei fondamenti essenziali.

Che fare davanti a questa realtà? Il vangelo ci assicura che sarà sempre così e che le due opposte tendenze conviveranno finché durerà il nostro mondo. Questo realismo preserva da quegli atteggiamenti poco produttivi che oscillano tra il pessimismo e il santo zelo. Il pessimismo porta a dire che il male regna nel mondo e che non c'è speranza di alcuna ripresa, chiudendosi così nella rassegnazione. Il santo zelo è quello rappresentato dai servi della parabola, che vorrebbero estirpare la zizzania: non si concepisce che il male e il bene possano, anzi debbano convivere e quindi si desidera la società dei puri e dei senza macchia. La Chiesa non ha mai ceduto a questa tentazione che a più riprese si è affacciata nella storia, ma ha accolto l'insegnamento del Signore secondo cui i puri e gli empi stanno nel mondo gli uni accanto agli altri. Il realismo evangelico porta anzitutto all'accettazione di questa



“Signore, non hai seminato del buon seme? Da dove viene la zizzania?”

Matteo 13,3

realtà e sollecita la perseveranza nella logica del Regno, indica chiaramente da che parte stare e invita a essere, nella storia del mondo, il buon grano.

La parabola ci consente di prendere la lente d'ingrandimento e di zoomare sulla nostra storia, sulla vita di ciascuno di noi. Anche qui il buon grano e la zizzania convivono, anche dentro di noi troviamo il male e il bene, spesso con sofferenza per ciò che vorremmo attuare e ciò che non riusciamo a evitare. San Paolo dice: “Io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio”. Anche questa è una realtà da accettare senza rassegnazione, ma col desiderio della perseveranza nella parola di Dio.

Accoglienza

*La la parola che oggi ascolteremo ci mostra un Dio presente ne! mondo che invita e non costringe, che sollecita ma rispetta la libertà, che non condanna ma attende
Il buon grano e la zizzania della parabola evangelica stanno uno accanto ai l'altra, il bene e il male convivono nella storia del mondo e anche nella storia di ciascuno di noi, La Bibbia ci assicura che il Signore è, buono e perdona, che dopo il peccato concede, il pentimento. Il suo giudizio arriverà alla fine, ora egli attende fiducioso da parte nostra la volontà di amarlo e di vivere la sua parola. de. È questo Dio, il nostro Padre, che oggi ci chiama perché l'Eucaristia che celebriamo ci faccia crescere nella comunione con lui e con i fratelli.*

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Prima lettura

Per gli ebrei che vivevano fuori della terra di Israele era necessario tenere sempre viva la fede nel Dio dei padri. Il libro della Sapienza sostiene questa fede dipingendo l'immagine di un DIO misericordioso, mite, indulgente e pronto al perdono.

Dal libro della Sapienza (12,13...19)

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 85,3...15)

Il salmo 85 è detto 'antologico' perché raccoglie espressioni varie della fede e della esperienza religiosa ebraica. Dio è fedele e misericordioso verso l'uomo.

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu tu sēs bon, Signôr, e tu perdonis.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, / sei pieno di misericordia con chi t'invoca. / Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera / e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno / e si prosterneranno davanti a te, Signore, / per dare gloria al tuo nome. / Grande tu sei e compi meraviglie: / tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, / lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, / volgiti a me e abbi pietà.

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Seconda lettura

Per san Paolo l'uomo è talmente debole e incapace da non sapere cosa chiedere a Dio. È lo Spirito presente in noi che ci da forza e che interviene a intercedere per noi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,26-27)

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (13,24-43)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliertela?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"". Espose loro un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i

suoi rami". Disse loro un'altra parabola: "Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata". Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: "Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo". Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: "Spiegaci la parabola della zizzania nel campo". Ed egli rispose: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!"

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.